

Calciomercato Serie B. Dalla Serie A: la sorprendente ascesa di Luca D'Andrea e il suo nuovo capitolo in giallorosso con il Catanzaro

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Calciomercato Catanzaro, preso un ex obiettivo del Palermo. Calciomercato Catanzaro, preso un ex obiettivo del Palermo

Luca D'Andrea è un nuovo giocatore del Catanzaro. Come riporta Gianluca Di Marzio il giovane centrocampista arriva dal Sassuolo e si legherà ai calabresi con la formula del prestito. Il giocatore negli scorsi giorni era stato accostato al Palermo, e adesso lo affronterà da avversario.

del 2022 esordisce nel match contro il Torino. L'anno seguente firma il rinnovo con il club neroverde fino al 2027.

Adesso il giovane trequartista è pronto a ripartire dalla cadetteria con la maglia giallorossa.

Dionisi ha mostrato grande coraggio, lanciando il 2004 Luca D'Andrea da titolare in Torino-Sassuolo: il racconto di chi ha cresciuto il suo talento

Inseguire un sogno - diventare un calciatore - partendo dalla scuola calcio per arrivare fino alla Serie A pare un'utopia alle volte. È come vincere alla lotteria. Per i ragazzi della Scuola Calcio Azzurri,

attiva in Campania a Torre Annunziata dal 1980, il discorso non è diverso.

Durante Torino-Sassuolo, però, l'attenzione del Paese è stata rivolta tutta sul nome di Luca D'Andrea, classe 2004 di proprietà del club neroverde che, a sorpresa, è spuntato fuori come titolare nelle formazioni ufficiali. È lui l'ultimo talento a essere uscito dalla scuola di Stefano Cirillo, che ci ha raccontato il giovane Luca.

La lotteria vinta da Luca

"La legge dei numeri dice che non arriva nessuno in Serie A. Ai genitori che pensano un futuro in Serie A per i propri ragazzi, dico sempre: «Voi avete la stessa possibilità di vincere la Lotteria Italia. Quando comprate il biglietto, come fate a pensare che quello vincente sia proprio il vostro? È impossibile». E invece no, perché poi qualcuno ci arriva. Quando arriva quel ragazzino su un milione ti fai mille domande. Cos'aveva lui di diverso? Com'è stato possibile? È meraviglioso quando succede", racconta Cirillo con voce assai emozionata.

"Abbiamo visto che in queste settimane ha seguito la squadra ed era andato in panchina, anche con la Juventus. Ma non ci aspettavamo mica potesse partire titolare. Bravo e coraggioso Dionisi a schierarlo, per cambiare il calcio in Italia ci vorrebbero venti Dionisi".

È sempre e solo questione di fortuna?

Il comune denominatore che ha portato Savino, Donnarumma, Corbo, Talia e adesso D'Andrea all'esordio in Serie A è la fame: "Quando allenavo D'Andrea - ricorda il suo ex allenatore Stefano Cirillo - io e quella squadra avevamo un motto: ripetevamo e gridavamo «fame, fame, fame». Lo urlavo anche in partita ai miei ragazzi, quando intendevo chiedergli di più". Nessun buco nello stomaco, solo una "keyword" che chi come D'Andrea è arrivato in Serie A ha interiorizzato bene.

Ma quindi arrivare a giocare in Serie A vale veramente solo a vincere una lotteria? È tutta solo questione di fortuna e non di talento e sudore? "Questo traguardo lo ha raggiunto chi ha mostrato una passione smodata, folle per questo sport. Questo vale per tutti gli sportivi, anche per i Marcell Jacobs o i Gimbo Tamberi. La passione folle per il calcio la noti se un ragazzo decide di allenarsi un'ora in più o prima o dopo rispetto al programma".

Quando D'Andrea mostrò il talento al mondo: la Gothia Cup

Già nel 2016, quando aveva solo 12 anni, il talento di Luca D'Andrea ha colpito il mondo. Letteralmente. Alla Gothia Cup, noto multi-torneo giovanile su scala globale con sede a Göteborg, in Svezia. In quel torneo, presero parte 196 squadre giovanili di tutto il mondo, con rappresentanti di tutti i continenti. Trascinata dai suoi gol e dalle sue serpentine, la Scuola Calcio Azzurri si classificò seconda nella categoria B12, ovvero l'Under 12 maschile, perdendo in finale solo contro i messicani del Pumas Oro.